

le lettere

RISPONDE SARINA BIRAGHI

SULL'IMMIGRAZIONE NON ABBIAMO NULLA DA RIMPROVERARCI

Caro Direttore,
l'Italia non è razzista; accoglie grandi masse di migranti, privilegia extracomunitari nella politica sociale, assistenziale, sanitaria e della casa (a svantaggio degli italiani). Permane la necessità di controllare l'ingresso ordinato d'extracomunitari in un Paese sovrappopolato, superinquinato ed esportatore di rifiuti. Con 60 milioni d'abitanti è stato superato di molto il numero ecologicamente ottimale di 30-38 milioni. Al 28.02.2013 vi sono nelle carceri italiane 23.430 detenuti extracomunitari (36% del totale reclusi), che contribuiscono al sovraffollamento. Secondo una ricerca, ogni carcerato costa oltre 200 euro giornalieri all'amministrazione penitenziaria. Si può ancora dire che siamo razzisti?

Gianfranco Nibale

Caro Gianfranco
credo che l'Italia non abbia nulla da rimproverarsi sull'argomento immigrazione se non la mancanza, ma questo vale in molti settori della vita amministrativa, di regole certe. L'Italia non è «razzista» ma soprattutto non lo sono gli italiani a cominciare da quelli che affidano le madri a badanti rumene o i figli a tate filippine. È inevitabile che gli immigrati compiano atti contro legge e per questo affollano le nostre carceri con conseguenti costi per lo Stato. Del resto, non basta accompagnare i delinquenti ai confini: sono gli stessi loro Paesi a non rivolerli.

